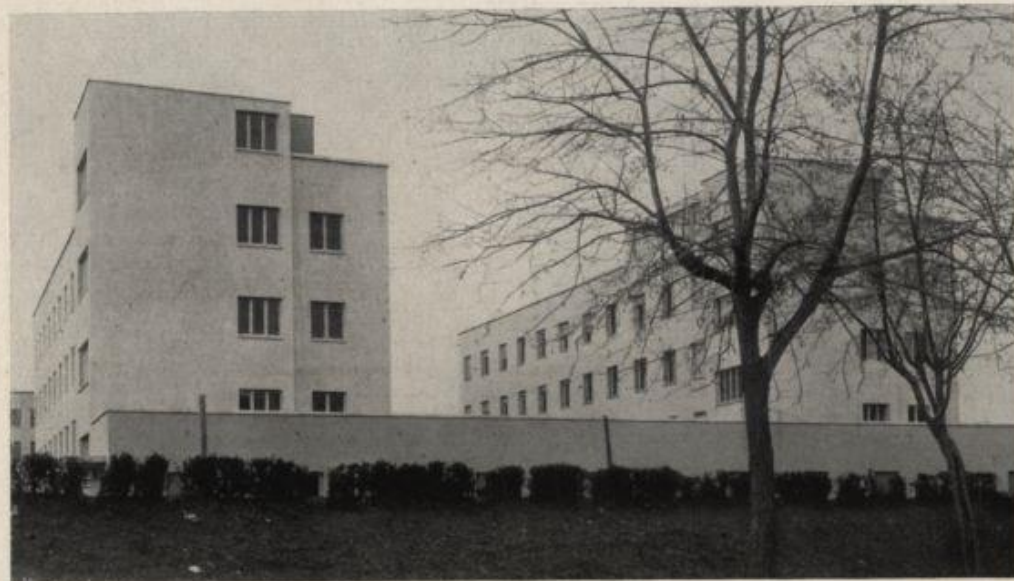


CASA DELLO STUDENTE

ARCH. GIORGIO CALZA BINI, FRANCESCO FARIELLO, SAVERIO MURATORI

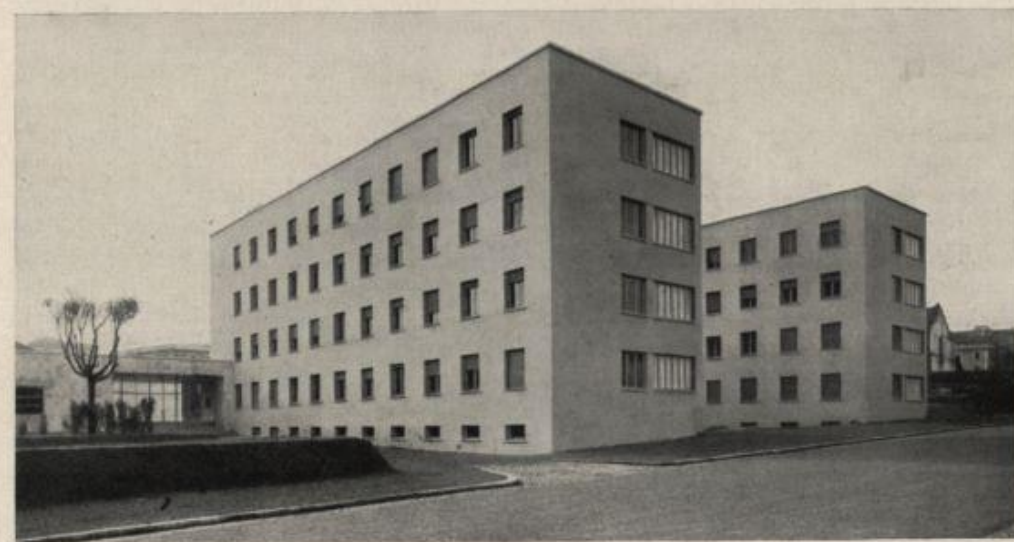


I DUE BLOCCHI DELLE STANZE D'ALLOGGIO VISTI DAL GIARDINO.

Si è pensato alla possibilità di aggiungere in seguito per le abitazioni altri blocchi paralleli, disposti a pettine, uguali agli esistenti. Così com'è ora, la casa dello studente può ospitare 160 giovani, e può dare i pasti a 300 o 400 giovani.



L'INSIEME VISTO DALLA VIA DEI BATTAGLIONI UNIVERSITARI.



I DUE BLOCCHI DELLE STANZE D'ALLOGGIO VISTI DALLA STESSA VIA.

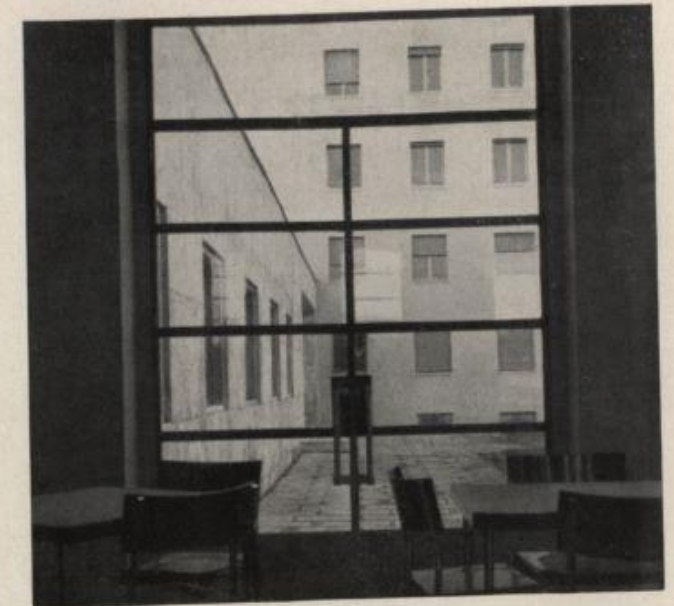


IL CORTILE TRA IL RISTORANTE E I BLOCCHI D'ABITAZIONE.

Sotto: L'ATRIO COL RIDOTTO D'ACCESSO AL RISTORANTE.



AFFRESCO DELL'ATRIO (PITTORE GIORGIO QUARONI).

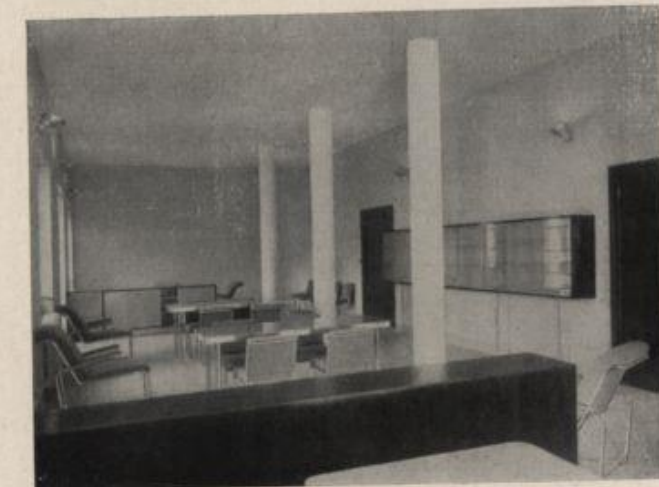


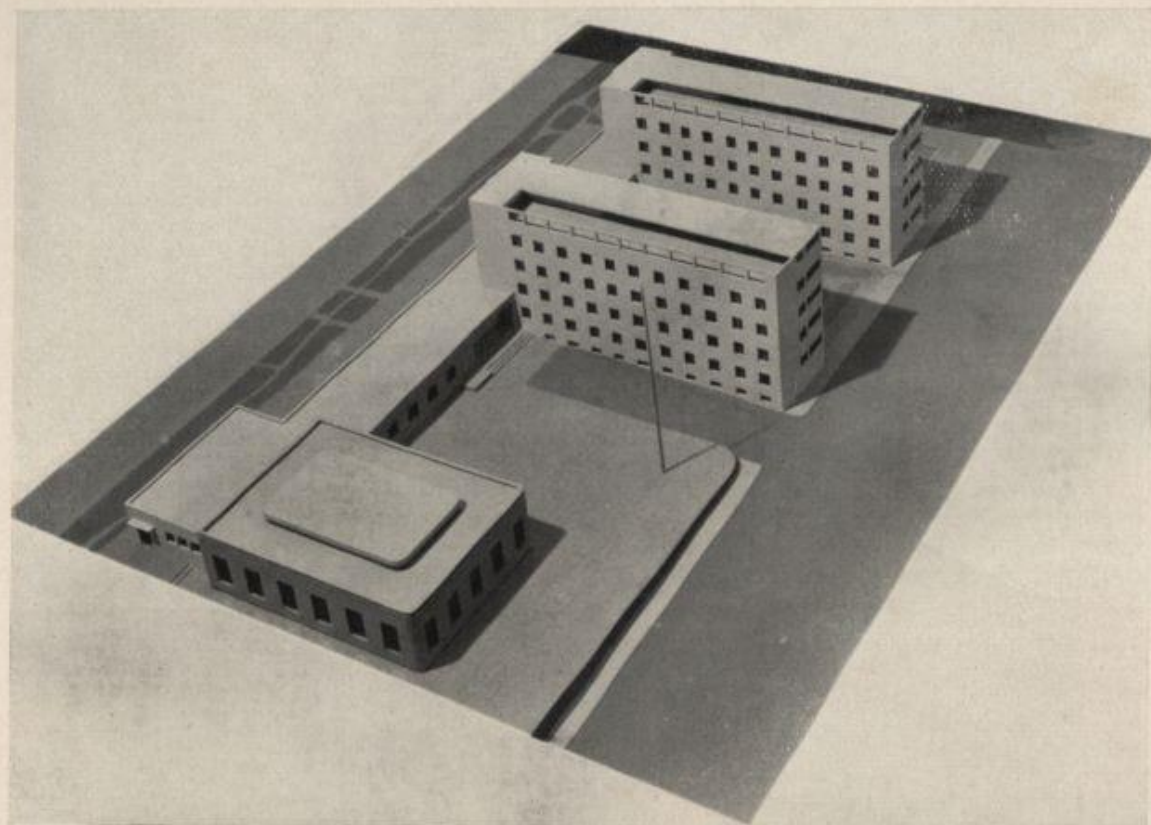
IL CORTILE VISTO DALL'INTERNO DEL RISTORANTE.

Sotto: ALTRA VEDUTA DELL'ATRIO.



SALA DI SOGGIORNO E LETTURA.



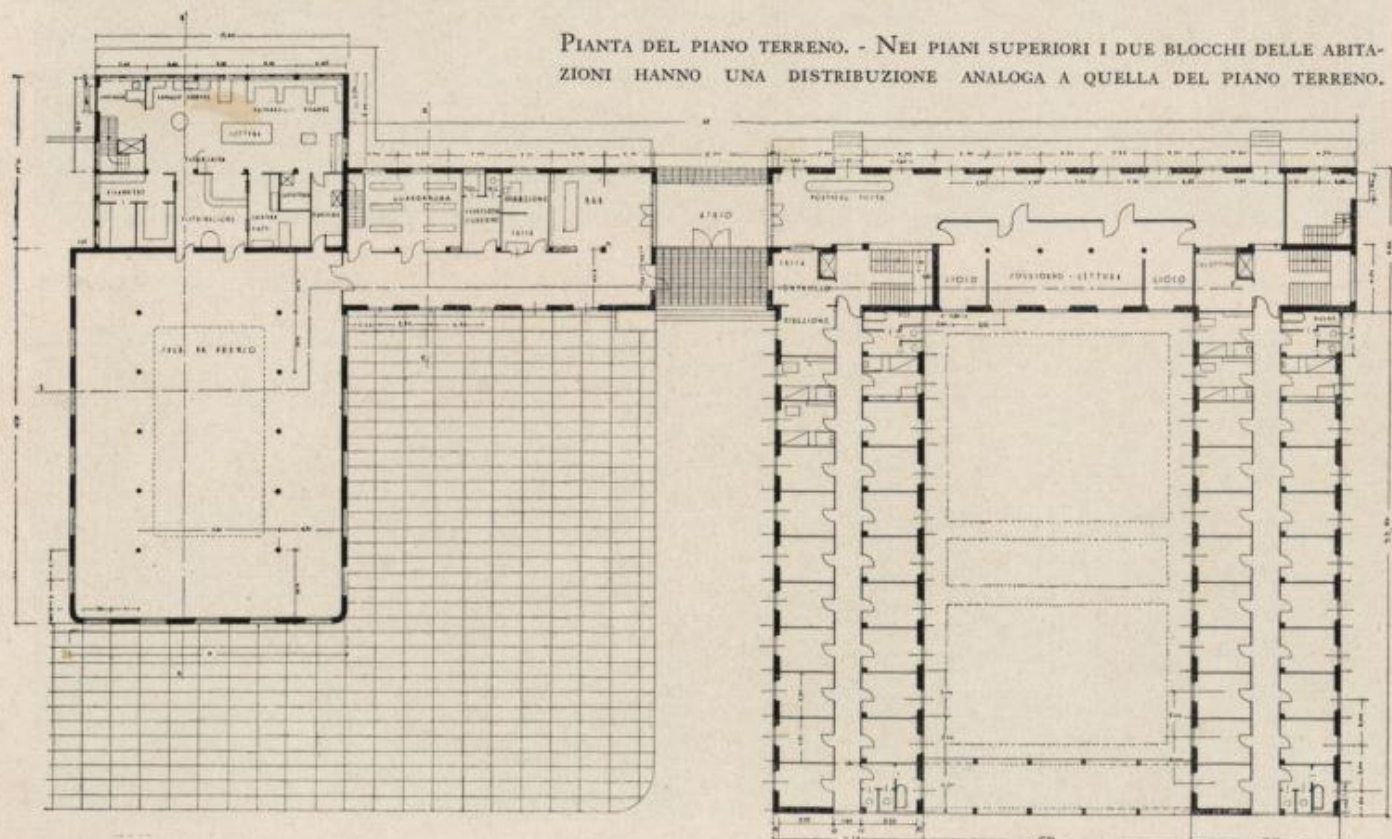


ARCH. GIORGIO CALZA BINI, FRANCESCO FARRIELLO, SAVERIO MURATORI.

LA CASA DELLO STUDENTE. - PLASTICO.

Questo edificio che ha un volume di 20.408 mc. ed una superficie coperta di 2000 mq. consiste essenzialmente in due alti corpi di fabbrica (4 piani) comprendenti le camere di alloggio, i servizi, gli impianti igienici e le salette di attesa. Ogni camera è fornita di

acqua corrente e l'arredamento è studiato in modo da offrire il minimo ingombro con un massimo di razionale utilizzazione. Un corpo di fabbrica più basso, collegato ai precedenti, contiene la grande sala del ristorante, capace di 500 posti, le cucine, il bar e altri servizi.



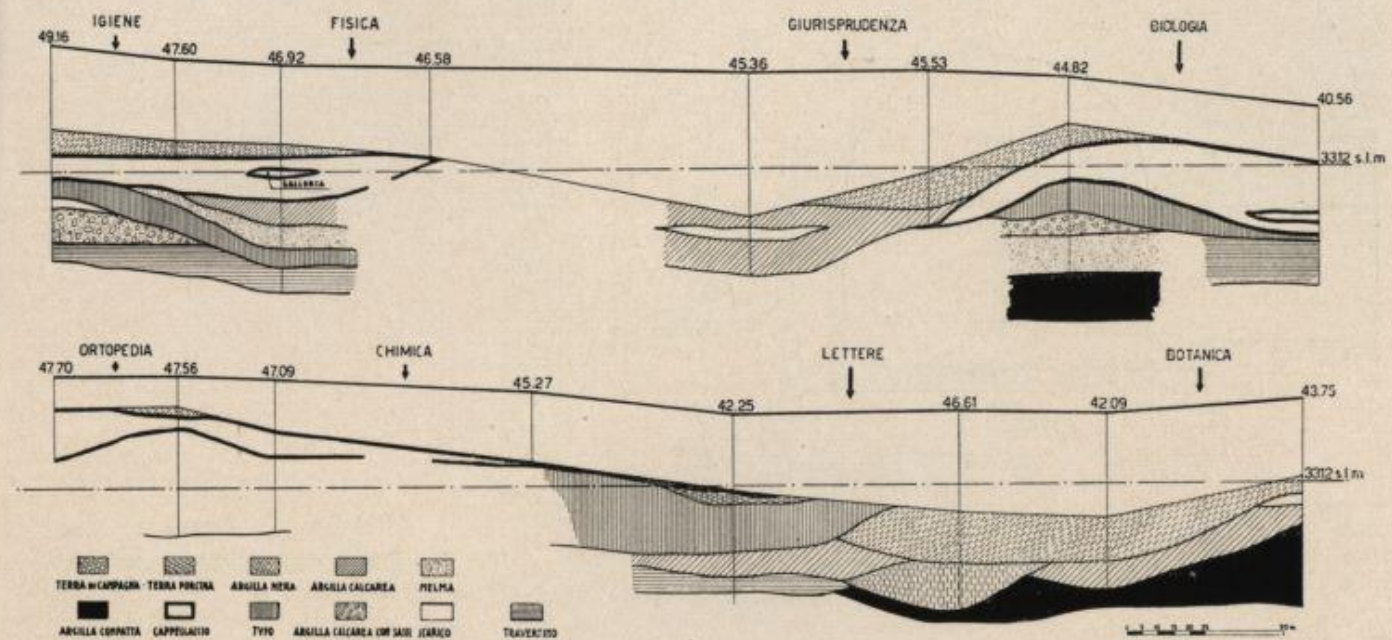
PIANTA DEL PIANO TERRENO. - NEI PIANI SUPERIORI I DUE BLOCCHI DELLE ABITAZIONI HANNO UNA DISTRIBUZIONE ANALOGA A QUELLA DEL PIANO TERRENO.

CARATTERISTICHE TECNICHE E ORGANIZZAZIONE ESECUTIVA DELLE OPERE NELLA CITTÀ UNIVERSITARIA

Il primo problema che l'architetto Marcello Piacentini, direttore generale dei lavori, oltreché capo degli architetti, dovette risolvere all'inizio dell'estate del 1932, fu quello di creare e di organizzare un ufficio tecnico, destinato ad essere strumento agile e pronto nelle sue mani, sì da poter tra-

durre in realtà le concezioni dei vari architetti, senza uscire dai limiti imposti di tempo e di denaro, ambedue non certo larghi.

Il sistema prescelto fu quello di suddividere l'intero blocco di costruzioni in quattro lotti, d'importanza press'a



LE FONDAZIONI NELLA CITTÀ UNIVERSITARIA. - Sopra: Fig. 1. - SCHEMA DELLE SEZIONI GEOLOGICHE PARALLELE ALL'ASSE DELLA CITTÀ UNIVERSITARIA.

- Fondazione a Solai rovesci
- Fondazione a Pali Simplex
- Fondazione a Pozzi
- Fondazione Continua

Fig. 2. - SCHEMA DEI SISTEMI DI FONDAZIONE USATI NEI DIVERSI EDIFICI. - 1) Portico di ingresso; 2) Dopolavoro Universitario; 3) Istituto di Igiene e Batteriologia; 4) Clinica Ortopedica e Traumatologica; 5) Centrale Termica; 6) Quadriportico; 7) Istituto di Fisica; 8) Istituto di Chimica; 9) Istituti di Mineralogia e Geologia; 10) Scuola di Matematica; 11) Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche; 12) Rettorato e Aula Magna; 13) Facoltà di Lettere e Filosofia; 14) Istituti di Biologia; 15) Caserma della Milizia Universitaria; 16) Istituti di Botanica e Chimica Farmaceutica; 17) Casa dello Studente.

